

NOI GIOVANI E LE DISCOTECHES PERICOLO O SVAGO?



Cìò che è accaduto quella tragica notte tra il sette e l'otto dicembre 2018 alla Lanterna Blu di Corinaldo pone l'accento su un interrogativo: discoteche, un pericolo o uno svago?

Nell'imminenza dell'evento, in cui hanno perso la vita sei persone innocenti, noi alunni convittori presso l'Istituto Tecnico Agrario Statale Vivarelli di Fabriano ci siamo interrogati sul rapporto forte che lega il nostro mondo giovanile e le discoteche presenti sul territorio.

Ai giorni d'oggi un numero sempre più crescente di ragazzi frequenta abitualmente le discoteche. Il problema non sono quest'ultime, bensì le persone che si recano presso questi locali. Infatti non tutti vanno per trascorrere una serata all'insegna della spensieratezza e del sano divertimento, ma per mettere in atto pericolose trasgressioni come spacciare droga o ubriacarsi. Purtroppo il caso della Lanterna Blu ha evidenziato un ulteriore comportamento scorretto, che si sta sempre più diffondendo fra i giovani, quale quello di spruzzare spray al peperoncino, creando panico fra la folla. Non è accettabile che nostri coetanei si comportino in una maniera così irresponsabile e superficiale, mettendo a rischio la vita di tutti noi. A ciò si aggiunge la responsabilità dei gestori delle discoteche, i quali, spesso mossi dall'interesse, non si curano di rispettare le norme sulla capienza dei locali. Garantire la sicurezza costituisce un dovere morale oltre che giuridico in quanto non possono essere tollerate situazioni di sovraffollamento nelle discoteche, perché questo espone a inaspettati rischi chi si reca in discoteca per ascoltare musica e per ballare insieme agli altri. A tutto ciò si aggiunge la somministrazione di alcolici ai minori e a tutte le ore, contrariamente alle norme vigenti. Partendo dai drammatici eventi avvenuti negli ultimi periodi, occorre che ognuno per la propria competenza si batta per avviare qualsiasi azione utile con lo scopo di assicurare un giusto equilibrio tra sicurezza e divertimento. I gestori si lamentano delle difficoltà che ogni giorno si presentano nel settore, ma allo stesso tempo hanno l'obbligo di collaborare per una gestione sicura e regolare in grado di tranquillizzare le famiglie che ogni sera aspettano il ritorno dei propri figli. La passione per i moderni cantanti che vanno per la maggiore nel mondo giovanile ci coinvolge e ci spinge a voler vivere fino in fondo le serate di divertimento nelle discoteche. Ma sapere che tra di noi ci possono celare malintenzionati capaci di trasformare un momento di festa in una tragedia è inquietante. Non dobbiamo mai essere in nessun modo complici di questi comportamenti e dobbiamo stare attenti a segnalare qualsiasi dubbio nei confronti di azioni sospette da parte di chi ci sta intorno.

La sicurezza nei locali da ballo, dove noi giovani amiamo andare a divertirci, è un diritto non trascurabile su cui non sono ammessi "se" o "forse", perché al di sopra di ogni interesse economico o desiderio di trasgressione deve esserci il valore inestimabile della vita delle persone.

Michela Neri
Simone Conti

L'articolo sarà pubblicato anche sul settimanale fabrianese L'Azione nell'apposito spazio dedicato alle scuole.

LE COSE CHE FACCIAMO E PRODUCIAMO



Al giorno d'oggi molte volte sugli scaffali dei supermercati si vedono prodotti che vengono spacciati per "Made in Italy", ma in realtà non c'è proprio nulla di "Made in Italy". È facile sentire al telegiornale notizie di questi scandali che avvengono in Italia come il prosciutto di Parma, il parmigiano reggiano, la mozzarella di bufala o la mortadella di Bologna che in realtà non sono tali. Questi prodotti sono tipici della nostra tradizione italiana, sono frutto della nostra terra ma vengono sostituiti da altre merci provenienti dall'estero.

Si tratta di un vero e proprio inganno perché innanzitutto il consumatore non sa con quali prodotti ha a che fare e anche per il fatto che questo fenomeno causa enormi danni economici e di immagine al nostro Paese e ai nostri agricoltori che lavorano con onestà e seguono un rigido protocollo per dare il massimo della qualità.

Nei weekend del mese di dicembre ad Ancona si è svolto un progetto della Coldiretti chiamato "Campagna amica" dove sono stati esposti e venduti prodotti alimentari locali, con lo scopo di mettere direttamente in contatto il produttore con il consumatore e l'azienda agraria della nostra scuola ha partecipato presentando le specialità che produciamo qui al Vivarelli. I nostri prodotti sono stati ben accetti.

Speriamo che gli alimenti italiani unici al mondo vengano tutelati e valorizzati impedendo a questa merce estera falsa di invadere i nostri mercati.

Lorenzo Celani
Alessio Anderlini



INTERVISTA ALL'INFERMIERA DEL CONVITTO MARIA RITA SCOMMEGNA

Quali tipologie di studi hai intrapreso?

R- Vengo dalla maturità scientifica e poi ho fatto carriera militare ad Ascoli Piceno e successivamente a Bari come bersagliere. Dopo di che mi sono laureata in infermieristica a Pesaro all'università politecnica delle Marche.

Quali altri lavori hai fatto?

R- Prima di venire qui ho fatto la carriera militare a Bari come bersagliere e mi sono specializzata come cecchino assaltatore, ho fatto lavori come "Strade Sicure" aiutando i Carabinieri e con l'università ho praticato dei tirocini in ospedale.

Hai sempre pensato di fare questo lavoro?

R- In realtà sì, mi è sempre piaciuto perché è una professione che ti permette di stare a contatto con la gente e con la tua professionalità, puoi dare il tuo aiuto in un momento difficile.

Quali sono i tuoi obiettivi?

R- Il mio obiettivo principale è quello di andare a lavorare all'ospedale di Torrette in cardiologia perché è un ambito che mi affascina.

Come ti trovi con i colleghi? Con quali hai stretto un feeling più confidenziale?

R- Mi trovo bene con tutti i miei colleghi, sia educatori ma anche con il personale della scuola; quelle con cui ho stretto di più sono Barbara e Lucia, con quest'ultima in particolare visto che abbiamo più o meno la stessa età e passiamo molto tempo insieme.

Che rapporto hai con i ragazzi del convitto?

R- Con i ragazzi condivido un ottimo rapporto in quanto cerco di essere la "sorella" più grande, in modo tale che possano esprimere i loro problemi ad una persona che è più grande di loro e che non sia vista come un soggetto che possa punirli o giudicarli. Tutto questo per cercare di avere un rapporto più confidenziale e giovanile.

Ti piace cosa si studia in questa scuola?

R- Onestamente non pensavo che all'agraria ci potessero essere materie così scientifiche; ovviamente sono tutte materie abbastanza importanti e che ti danno una visione molto ampia di quello che ti attende poi a livello pratico; probabilmente un domani ci penserò se avrò figli!

Come pensi che si potrebbe migliorare la vita convittuale?

R- Si potrebbero incrementare le attività ricreative dopo cena o iniziare dei progetti diversi che potrebbero attirare i ragazzi.

Hai delle passioni o degli hobby in particolare?

R- Primo fra tutti quello di ascoltare la musica, passeggiare nella natura e amo andare ogni settimana al cinema.

Sei sposata? Hai figli? Se la risposta è no, li vorresti avere?

R- Sì, sono sposata e a Maggio faccio tre anni; purtroppo per lavoro mio marito sta a Bologna e quando riusciremo a stare insieme probabilmente penseremo al fatto di poter avere dei bambini.

Eva Diogenici
Edoardo Schiavi



IL PERSONAGGIO DEL MESE KALTRINA XHEMAJ



Simpatica, divertente e con una risata assai particolare e contagiosa...Sì, il personaggio di questo mese è proprio lei: Kaltrina Xhemaj! È entrata a far parte di questo convitto poco più di un anno fa abbandonando il suo nido nella "metropoli" di Colbassano, Umbria. Ha lasciato così le sue amate terre umbre per recarsi nelle colline marchigiane, senza però perdere il suo

dialetto natio (Anderlini spesso traduce...). Sin da subito si è dimostrata una ragazza schietta e di piacevole compagnia, capace di intrattenerti con le sue battute e il suo senso dell'umorismo. Grazie alla sua forte personalità riesce sempre a farsi notare positivamente.

Per quanto riguarda l'ambito scolastico Kaltrina è una brava studentessa che si applica in qualunque materia, è molto ferrata in inglese tanto che è riuscita ad entrare nel progetto "English for you" per prepararsi all'esame della certificazione PET, riconosciuta a livello europeo. Terminati gli studi la nostra compagna vorrebbe intraprendere l'università di lingue a Venezia per approfondire in particolare il coreano e la cultura di quel paese.

Nel tempo libero le piace guardare serie TV avvincenti, ascoltare musica di tutti i generi, nello specifico quella del suo gruppo coreano preferito e uscire con i suoi amici per trascorrere un pomeriggio in compagnia. Per concludere noi della redazione le facciamo "un grande in bocca al lupo" per l'esame di Stato e le auguriamo di poter realizzare tutti i suoi progetti futuri.

Neri Michela

LE NOSTRE FANTASTICHE GUARDAROBIERE



Sono le "Thelma & Louise" del Convitto: Maria Teresa Paolorossi e Patrizia Berardi! Nella riservatezza del guardaroba, fra le montagne del vestiario ben catalogato e piegato, si celano le due pimpantissime guardarobiere, che immancabilmente provvedono a garantirci il ricambio delle nostre lenzuola e dei nostri vestiti. Si aggirano solerti fra i il locale lavanderia e quello del guardaroba, loro centrale operativa, dalla quale tengono il polso della situazione vestiario di tutto il Convitto. Gira voce che a volte si sentano un po' sole e che per attirare l'attenzione del direttore Rossolini gli facciano suonare l'allarme antincendio... In questo modo il responsabile del Convitto, fatto rintracciare da Marcello il sensore "sensibilizzato", corre da loro preoccupato,

interessandosi della situazione in guardaroba... Ma sono soltanto voci di corridoio, prive di riscontri oggettivi. Sta di fatto che Teresa e Patrizia, anche se magari non appaiono sempre agli onori della cronaca convittuale, con la loro quotidiana e minuziosa attività, rappresentano un settore nevralgico del Vivarelli, perché non solo garantiscono l'igiene, la cura e la pulizia di tovaglie, lenzuola e vestiti dei convittori, ma nella riservatezza del loro lavoro stupiscono sempre con la completezza del servizio che garantiscono agli occhi delle famiglie dei convittori. Quindi un saluto e un grazie doveroso alle Thelma & Louise del Convitto al grido di "w le guardarobiere"!

La redazione

In redazione:



Simone Conti
Michela Neri
Lorenzo Celani
Eva Diogenici
Edoardo Schiavi
Alessio Anderlini

Responsabile del progetto
Roberto Rossolini

Siamo anche on-line:
www.college-fabriano.it
www.moreavivarelli.gov.it (tramite link)